

Ai seggi fino alle 22, per rinnovare Regioni, Comuni e Province

Buongoverno cercasi

L'Italia si conta, alle urne in 43 milioni Nelle città caccia al voto degli indecisi

Tutto il peso di queste schede

MARIO TRONTI

CAMPAGNE elettorali brevi ma intense. Un bombardamento di messaggi concentrato nel tempo. La potenza dei mass media tutta dispiegata per l'occasione. Eppure tra due grosse parti del paese già schierate e convinte in mezzo una larga zona di incertezza permane fino alle ultime ore forse fino al momento stesso del voto. Oggi questo accade più di ieri. Vedremo i dati dell'astensione. Vedremo gli spostamenti avvenuti un attimo prima. Certo l'elettore che ha votato Forza Italia a marzo e a giugno dell'anno scorso avrà molti motivi di riflessione. Berlusconi non è riuscito a coprire con il cerone le ammaccature evidenti nell'immagine del suo personaggio addirittura i lividi dei colpi subiti. Il cittadino che confidava almeno per il futuro nella riserva Di Pietro si ritroverà più solo e abbandonato che mai. Viste le non felici e niente affatto chiare vicende di questi giorni il cattolico di centro avrà sussultato davanti alla foto di ieri con Buttiglione e Fini, mano nella mano sul palco di piazza del Popolo. Gli unici a non essere delusi sono i post fascisti che vedono crescere in Alleanza nazionale il nocciolo duro della destra italiana. Ma questo non può che inquietare l'elettore moderato.

SEGUE A PAGINA 7

ROMA L'Italia al voto. Sono 43 milioni i cittadini che dalle 7 alle 22 di oggi dovranno eleggere i presidenti e i consigli delle 15 regioni a statuto ordinario, i presidenti e i consigli di 76 province e rinnovare le amministrazioni di oltre 5.100 comuni. La sfida anche se in pista ci sono più schieramenti è sostanzialmente tra il centrodestra e il centrosinistra. In quasi tutte le realtà il duello si profila come in un testa a testa all'ultimo voto dove saranno poche migliaia di consensi a determinare la vittoria dell'uno o dell'altro schieramento. Ma la partita è davvero importante in gioco c'è il buongoverno delle amministrazioni locali, quelle più vicine

al cittadino. Per questo per l'importanza sia amministrativa sia politica del test elettorale può essere fondamentale il ricorso al «doppio voto» un voto cioè che oltre a premiare il proprio partito determini anche la vittoria di un blocco sull'altro. E potrebbe essere proprio il «doppio voto» a determinare il risultato in diverse realtà regionali. Ma oltre alle Regioni sotto i riflettori sono anche le sfide comunali e provinciali. Si vota in 35 capoluoghi di Provincia tra cui 6 capoluoghi di Regione (Bologna Firenze Bari Campobasso Perugia e Potenza). Il centrosinistra punta a fare il bis delle amministrative precedenti.

IL SERVIZIO
ALLE PAGINE 3456-7



D'Alema: «A decidere sarà l'elettore moderato»

ROMA «Per la prima volta dopo mezzo secolo si vota senza un'opzione di centro. La partita si gioca sulla fiducia dell'elettore moderato che è indeciso». Massimo D'Alema rivendica la politica seguita in questi mesi, basata sulla apertura al mondo moderato da parte della sinistra. E non esclude un buon risultato se passerà l'idea del «voto utile» nel maggioritario. Dalle urne - dice - emergerà una più forte conferma del progetto del centro-sinistra. «È già da domani dobbiamo lavorare per consolidare e ristrutturare l'alleanza intorno a Prodi». Il caso Di Pietro. L'informazione, le divisioni e l'identità della sinistra.

ALBERTO LEISS
A PAGINA 2



Rwanda: mille massacrati in un giorno

KIGALI Nuovo temibile massacro in Rwanda. Sono centinaia, forse mille i morti nel campo profughi di Kibeho, nel sud-ovest del paese africano. Il campo, che conteneva oltre 100 mila rifugiati, era stato circondato lunedì dall'esercito del governo di Kigali, dominato dall'etnia hutu, e doveva essere chiuso. Si temeva che si tentasse una base della guerriglia hutu. Molte vittime sono state squartate con machete, altri sono morti uccisi dai colpi di fucile dei soldati o travolti dai compagni in preda al panico. Incalcolabile il numero di feriti.

A PAGINA 18

Primo turno elettorale

FRANCIA Chirac sicuro Volata a due tra Jospin e Balladur

PARIGI Alle urne oggi 40 milioni di francesi. La suspense prima è per chi (Jospin o Balladur) arriverà secondo. Segue quella dell'ordine d'arrivo tra gli esclusi della destra estrema (Le Pen o De Villiers) e della sinistra (Hue e Laugier). Meno emozione invece per chi dovrebbe arrivare primo (Chirac secondo tutte le indicazioni). Anche perché la sua non si prospetta come una vittoria sfiorante.

SIEGMUND GRUBER
A PAGINA 17

Gilles Martinet «Attenti a quel gollista»



GIANNI MARSILLI
A PAGINA 17

A Pasqua allarme per un possibile attacco della setta giapponese che uccise con il gas a Tokyo

C'era un piano per avvelenare Disneyland Braccato il secondo terrorista di Oklahoma City

E la destra predica odio

ANDREA BARBATO

BIANCHI anglosassoni di estrema destra razzisti. Con certezza quasi assoluta è questa l'identità degli autori della strage del palazzo federale di Oklahoma City. Dunque non entrano le minoranze né gli immigrati né i clandestini né i gruppi politici venuti da fuori. È un eccidio tutto americano se l'accusa nei confronti di Tim McVeigh e di Terry Nichols verrà confermata. La polizia federale ha trovato i probabili colpevoli a tempo di record. Se sono loro appartengono a quella galleria paranoica che in molti Stati dell'Unione raccoglie neonazisti sbandati, intipici nostalgici del Ku Klux Klan. Sono gruppi parpagliati, collegati o riuniti fra loro ma tutti armati fino ai denti, tutti di razza bianca, tutti accomunati dal sogno di un'America ariana senza minoranze, cinche senza burocrazie né governo federale. Ma

SEGUE A PAGINA 8

Anche le fate nel mirino

SANDRA PETRIGNANI

QUALCUNO ha dichiarato guerra ai bambini. Non un pazzo vittima di sé stesso ma qualcuno consapevole del male che fa della mostruosità che compie. Qualcuno più d'uno. Chiamati fondamentalisti nazisti. Vent'anni fa, la supremazia di Aum Kkk 55 non bastò a nascondere o minimizzare questa nuova temibile realtà. Qualcuno ha dichiarato guerra ai bambini tentando di colpirli nel loro regno fatto nel cuore dei loro sogni infantili. Disneyland. Non ci sono riusciti e il mondo tira un sospiro di sollievo. Il presidente degli Stati Uniti parlando alla radio ha garantito che il Paese dei Balocchi è salvo e non come alcun pericolo la situazione è sotto controllo. I terroristi con le loro bombe e il loro gas sono stati fermati. Non c'è stata quella lacerazione mostruosa fra mondo adulto e

SEGUE A PAGINA 16

NEW YORK. Un attacco terroristico con il micidiale gas nervino «sarin» sembra essere stato sventato dalle autorità federali americane durante il fine settimana di Pasqua nel parco divertimenti Disneyland in California. Della circostanza ha parlato lo stesso Bill Clinton nell'ultima conferenza stampa sull'esplosione di Oklahoma City. «Abbiamo avuto un'informazione sulla preparazione di un possibile attacco che grazie a Dio non si è materializzato». Il piano doveva essere messo in opera da due giapponesi appartenenti alla stessa setta dell'Aum Shinri Kyo. Intanto continua la caccia all'altro autore della strage di Oklahoma. Polizia e Fbi stanno cercando ovunque un uomo di circa quarant'anni, alto, capelli neri, un tatuaggio sul braccio. Sanno che è armato e molto pericoloso.

CAVALLINI DI LELLO RICCI-SARGENTINI
SANDONETTI ALLE PAGINE 14-15-16

SABATO
FILM

-6-

SABATO 29 APRILE CON
L'Unità UN GRANDE FILM

«La grande guerra»

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Intervista al vice capo della polizia di Stato

De Gennaro: «Attenti i pentiti ci servono»

La relazione di Di Pietro Uno scontro tra ministro e Camere

G. MARCUCCI
M. ANDRIOLO
A PAGINA 9



ROMA. Pentiti che non parlano più polemiche e sfiducia intorno al lavoro di chi indaga sulla mafia. Parla il capo della Criminalpol Gianni De Gennaro. Dopo la protesta clamorosa di Maniaco, l'pentito che accusa lo Stato di «averlo lasciato solo», dice che «si sta vivendo un momento di difficoltà» e che il sistema in sé valido «a corrotto» specie per quel che riguarda la protezione. Pronto il progetto per riorganizzare il servizio.

GIANPAOLO TUCCI
A PAGINA 9



CHE TEMPO FA

Le libertà

CHISSA se tra le libertà a grappoli che costituiscono il ritornello propagandistico del famoso Polo c'è anche quella di essere poveri senza diventare un cattivo esempio di essere ricchi senza diventare un buon esempio di lavorare per mantenersi e non per crederci qualcuno di comportarsi da buon cittadino per onorare la civiltà e non per onorare la patria, di onorare anche le patrie degli altri, di giudicare il tuo paese indipendentemente dal prodotto interno lordo, di credere o non credere in Dio senza che questo ti faccia sentire migliore o peggiore davanti allo Stato di avere o non avere una famiglia «normale» senza che questo ti promuova o ti penalizzi davanti alle leggi di mandare i tuoi figli alla scuola materna senza essere costretto a esonerarli (a tre anni dall'ora di religione, di andare a lavorare vestito come ti piace e non con l'uniforme aziendale, di sentirsi difeso dall'assedio sporadico della pubblicità e delle sue menzogne, di sentirsi difeso dal monopolio televisivo di un partito politico di esercitare i tuoi diritti civili, politici e sindacali senza che ti venga imputata l'accusa di boicottare la Nazione. Chissà.

[NICHELE SERRA]

Ugo Pecchioli TRA MISTERI E VERITÀ

Storia di una democrazia incompiuta
a cura di Gianni Cipriani

Un'analisi rigorosa
il racconto lucido e appassionato
di episodi e retroscena inediti.
Un protagonista di primo piano
ricostruisce la storia di cinquant'anni
di democrazia bloccata.

Pagine 200 Lire 22.000

Baldini & Castoldi